

**Programma per la candidatura alla carica di Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università degli studi di Messina (triennio 2021-2024)
del prof. Mario Pio Calogero.**

1. Peculiarità del Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche. Ricerca, didattica, terza missione.

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università degli studi di Messina – in seguito alle profonde trasformazioni introdotte nelle Università italiane dalla c.d. riforma Gelmini ed alle conseguenti scelte operate dal nostro Ateneo in occasione della riforma del proprio Statuto – è nato a seguito dell'adesione, da parte di numerosi docenti afferenti a vari settori scientifico-disciplinari (politologici, storici, sociologici, giuridici, linguistici, geografici), provenienti dalla ex Facoltà di Scienze politiche (in numero maggiore) e dalla ex Facoltà di Economia, ad un articolato progetto culturale.

Il Dipartimento, pertanto, riunisce studiosi dedicati alla ricerca in vari ambiti dell'esperienza umana di grande rilevanza sociale e, per di più, oggetto nel momento attuale di trasformazioni impetuose dagli esiti imprevedibili: la politica, con le sue evoluzioni (o derive, secondo molti) a livello sovranazionale, statale e locale; la storia in generale e la storia delle istituzioni e delle dottrine politiche, attraverso l'incessante rilettura del passato, specie di quello più recente; la sociologia, nel contesto di società progressivamente "liquefacentisi" e nelle quali i rapporti interindividuali appaiono sempre più polverizzati; il diritto, nazionale, sovranazionale ed internazionale, che, tentando di dare una risposta adeguata ai bisogni, spesso contraddittori, via via emergenti all'interno delle società contemporanee e nell'ambito dei loro reciproci rapporti, sollecita l'elaborazione di innovative tecniche ermeneutiche, sempre più sofisticate, già a partire dal problema fondamentale dell'individuazione delle sue fonti; le lingue straniere, quale strumento indispensabile al giorno d'oggi, non solo per lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa, ma anche per tentare di comprendere adeguatamente le dinamiche dei contesti in cui ciascuno vive, caratterizzati ad ogni livello da fenomeni di globalizzazione e da una rilevantissima mobilità delle persone; la geografia, con la sua attenzione al territorio in continua trasformazione ed i suoi riflessi geopolitici in continua evoluzione.

Peraltro, la complessità delle questioni appena segnalate, come è a tutti ampiamente noto, in questi ultimi due anni, si è ulteriormente accresciuta a causa del diffondersi a livello planetario della pandemia provocata dalla COVID 19, che ha posto alle società nuovi problemi e interrogativi drammatici (oltre che infliggere grandi dolori, sofferenze e preoccupazioni ad una larga parte del genere umano).



Fermo quanto precede, la ricerca nell'ambito delle discipline che si studiano e si insegnano in questo Dipartimento, data la peculiarità della loro natura e dei loro oggetti, richiede (verrebbe fatto di dire: a livello epistemologico) un continuo dialogo tra le stesse e con altre ancora (economia, filosofia), risultando così eminentemente interdisciplinare.

Questo patrimonio di esperienze scientifiche, tra loro diverse ma strettamente dialoganti, quale cifra fondamentale del Dipartimento, deve essere preservato e sviluppato, incoraggiando e promuovendo in tutte le forme e nella misura maggiore possibile, gli incontri e gli scambi tra tutti i componenti del Dipartimento stesso, magari anche in vista della possibilità di attrarre studiosi di ulteriori distinte discipline. Per questa via, peraltro, il Dipartimento, indirettamente, contribuirebbe anche alla crescita scientifica e culturale dei propri studiosi più giovani, in vista (anche) dei loro avanzamenti di carriera. I principali destinatari delle elaborazioni scientifiche e delle attività in generale svolte dagli studiosi del Dipartimento sono (e debbono essere) gli studenti iscritti ai Corsi di laurea (triennali e magistrali) ad esso afferenti e da due anni anche gli iscritti al Dottorato di ricerca in Scienze politiche che è stato istituito nello stesso Dipartimento, grazie al sostegno della Governance dell'Ateneo.

Gli insegnamenti che si impartiscono, sia sotto il profilo dei contenuti specifici di ognuno di essi, sia sotto il profilo delle modalità interdisciplinari attraverso le quali numerosi temi vengono trattati, sono fondamentalmente preordinati a formare laureati e (ad un livello più elevato) dottori di ricerca dotati di strumenti di analisi e comprensione dei fenomeni sociali (in senso lato) particolarmente articolati, completi, complessi e critici. Tali strumenti, di conseguenza, sono potenzialmente idonei a fornire agli stessi studenti (e dottorandi), innanzitutto, una solida formazione culturale, ma anche, in quanto estremamente duttili, a favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. Ed invero, come è ampiamente noto, l'odierno "mercato del lavoro" impone una grande capacità di adattamento alle sue continue trasformazioni ed innovazioni: capacità di adattamento che la varietà delle discipline con le quali gli studenti devono misurarsi nell'ambito dei vari corsi di laurea afferenti al Dipartimento promuove *naturalmente*.

Peraltro, non può sottacersi che numerosi docenti del Dipartimento svolgono la propria attività didattica anche all'interno di Corsi di laurea afferenti ad altri Dipartimenti. Sotto questo profilo, probabilmente, sarebbe utile e proficuo intensificare i rapporti tra questo e gli altri Dipartimenti, al fine di ottimizzare lo svolgimento dei Corsi di laurea, cui già partecipano, appunto, docenti dell'uno e degli altri.

Non ci si può, tuttavia, nascondere che la persistente disoccupazione giovanile, in particolare nelle regioni meridionali, colpisce anche i laureati dei nostri corsi di laurea come quelli dei corsi di laurea simili impartiti presso altre Università, specialmente meridionali.

Di qui il ben noto fenomeno della migrazione "intellettuale" dei giovani dal Sud verso il Nord e, ora,



sempre più frequentemente, anche verso l'Estero, che negli ultimi anni ha assunto dimensioni così rilevanti da destare una seria preoccupazione

Per limitare questa tendenza, se non proprio per scongiurarla, il Dipartimento dovrebbe vigilare affinché i singoli corsi di laurea, magari attraverso accorte modifiche volte ad "irrobustirli", riescano nell'obiettivo di formare laureati capaci di far tesoro degli strumenti e delle competenze acquisite, onde valorizzare i punti di forza e contrastare/superare i numerosi (purtroppo) elementi di debolezza del nostro territorio, e così riuscire a realizzare "qui" i loro progetti di vita, se non desiderano andare altrove o se avvertono l'allontanamento dai propri territori come una costrizione di cui farebbero ben volentieri a meno.

Nel triennio che sta per concludersi, grazie alla collaborazione di tutti i componenti del Dipartimento ed al sostegno dell'Ateneo tanto è stato già fatto, tra l'altro, offrendo la possibilità a numerosi colleghi di progredire nella propria carriera, favorendo l'ingresso di validissimi studiosi provenienti da altri Atenei e consentendone l'assunzione di nuovi. Tutto ciò ha rafforzato sensibilmente il nostro Dipartimento e, di conseguenza, l'offerta formativa. Ma, naturalmente, tanto altro si può ancora fare. In particolare, in ordine a tali esigenze, un problema al quale occorre prestare particolare attenzione nei prossimi anni attiene alla accurata programmazione del reclutamento di giovani studiosi e docenti, destinati a colmare i vuoti che in un futuro non molto lontano cominceranno a presentarsi a causa del progressivo pensionamento degli attuali docenti, continuando tuttavia a mantenere le peculiarità dello stesso Dipartimento e possibilmente ad affinarle.

Da altro punto di vista, un contributo al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta didattica potrebbe venire anche dall'instaurazione e/o dal rafforzamento di stretti e continuativi rapporti tra il Dipartimento e le Istituzioni locali pubbliche e private, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni dei datori di lavoro, singoli imprenditori dotati di particolare sensibilità verso questi temi, che perseguono l'obiettivo di valorizzare le risorse materiali ed immateriali (peraltro notevoli) esistenti nel nostro territorio, in vista, anche, della creazione di stabili occasioni di lavoro. In questa prospettiva, anche attraverso una accorta gestione dei tirocini, i nostri studenti sarebbero sempre più efficacemente messi in condizione di utilizzare le competenze acquisite nel corso degli studi per collocarsi adeguatamente nei settori produttivi esistenti (per quanto esigui), ma soprattutto per contribuire al loro sviluppo. Ed al riguardo, di fronte ad una società sempre più globalizzata, l'attenzione che i corsi di laurea prestano allo studio della dimensione internazionale dei fenomeni giuridici e socio-economici rappresenta un prezioso ausilio per la formazione di giovani capaci di contribuire allo sviluppo di realtà produttive di grande rilevanza, ma ancora troppo legate ad una dimensione prevalentemente locale.

Anche in questa direzione molto è stato fatto in questo triennio: lo testimoniano l'attivazione di un



Curriculum in lingua inglese del Corso di laurea L 36, che ha attratto più di 80 giovani provenienti da varie parti del mondo, e l'incardinamento presso il Dipartimento del corso di laurea L 39, che non solo ha attratto più di cento giovani, ma ha anche offerto al Dipartimento la possibilità di intensificare rapporti e relazioni con importanti organizzazioni esistenti nel nostro territorio. Analoghe opportunità offrono anche il corso di laurea triennale L 28, Scienze e tecnologie della navigazione, ed il corso di laurea magistrale LM72, Scienze e logistica del trasporto marittimo e aereo, che il nostro Dipartimento gestisce da qualche anno unitamente ad altri Dipartimenti dell'Ateneo.

In ogni caso, i corsi di laurea afferenti al Dipartimento forniscono ai nostri laureati una formazione completa per affrontare serenamente le prove di accesso a numerosi settori della Pubblica amministrazione, nonché alle Organizzazioni internazionali ed agli organismi dell'Unione europea, come dimostra il successo conseguito nel corso degli anni in questi ambiti da molti di essi. E questo è un aspetto degli obiettivi della didattica impartita nel nostro dipartimento da coltivare, incoraggiare e potenziare.

Da altro punto di vista, poi, sarebbe auspicabile che i risultati dell'attività di ricerca svolta dai componenti del Dipartimento, oltre alle naturali ricadute sullo svolgimento dell'attività didattica nell'ambito dei corsi di laurea ed oltre alla loro fisiologica diffusione nell'ambito dei contesti squisitamente accademici (attraverso la pubblicazione di libri, saggi in riviste scientifiche, partecipazione a convegni e così via) riuscissero a diffondersi pure nel territorio nel quale il Dipartimento medesimo opera.

Si tratterebbe, più in particolare, di incoraggiare e di incrementare la c.d. terza missione dell'Università, ovvero la "disseminazione dei saperi" fuori dalle aule accademiche, contribuendo anche nel nostro territorio al radicamento della c.d. società dell'informazione. In questa prospettiva, questo Dipartimento, proprio in virtù dei temi che vi si studiano, potrebbe assumere un ruolo assolutamente centrale, specie nella diffusione presso un largo pubblico della conoscenza delle profonde trasformazioni in atto nelle odierne società e dei nuovi fenomeni sociali che si vanno profilando in numerosi ambiti.

A tal fine, utilizzando le nuove modalità di comunicazione, si potrebbe immaginare la creazione di un sito, di un blog o quant'altro, dove ciascuno, magari in forma semplificata, potrebbe liberamente diffondere i risultati dei propri studi, consentendo così a chiunque di conoscere l'attività di ricerca che si svolge nel Dipartimento e di partecipare attivamente al dibattito politico (*politico* non elettorale) del territorio

Naturalmente, allo stesso fine, si potrebbero utilizzare anche le forme più tradizionali degli incontri, dei dibattiti, magari d'intesa con Enti, Istituzioni, Associazioni etc. presenti nel territorio, proseguendo così nelle iniziative che, numerosissime, il Dipartimento ha efficacemente realizzato



negli anni precedenti.

Al riguardo deve segnalarsi che già nel triennio in corso, grazie alla generosa disponibilità di tantissimi docenti, il Dipartimento ha dato vita ad un numero veramente ragguardevole di incontri, seminari, convegni di grande interesse e valore che hanno visto la partecipazione non solo di accademici "puri", ma di persone estranee all'accademia, provenienti dalla società in generale. Di ciò è testimonianza, in particolare, la Scuola della democrazia istituita di recente nell'ambito del Dipartimento, ma, naturalmente, ogni altra singola iniziativa che è stata realizzata.

Le numerosissime attività organizzate durante questo triennio si pongono in linea di continuità con il grande impegno del precedente Direttore di questo Dipartimento (e già prima del Disgesi), prof. Giovanni Moschella e, per un breve periodo, della decana, prof. Daniela Novarese, che, grazie al generoso contributo di tanti colleghi, avevano promosso ed incoraggiato numerosissime iniziative che si aggiungevano alla ordinaria attività didattica. Con il rischio di dimenticarne sicuramente qualcuna basti pensare ai Corsi Donne, Politica e Istituzioni, al ciclo di Seminari su Legalità e corruzione nella P.A., Immigrazione e tutela dei diritti fondamentali, ai corsi sulla Violenza di genere, al Corso di perfezionamento per Consulente tecnico d'ufficio, ai *Master* di I livello in Management dei Beni culturali e in Progettazione per lo sviluppo dell'Area euro-mediterranea, al Master di II livello in Amministrazione e gestione dei patrimoni confiscati alla mafia, al Corso di preparazione alla carriera diplomatica. Peraltro, tutte queste attività sono state realizzate in stretta collaborazione con le istituzioni (Enti locali, Prefettura, Procura della Repubblica, Tribunale), gli ordini professionali (Ordine degli avvocati, dei dottori commercialisti, degli Ingegneri, degli assistenti sociali), nonché con varie organizzazioni (sindacati, associazioni). Per non dire dei numerosi convegni nazionali ed internazionali sui temi più vari, della presenza di studiosi illustri ed esperti di altissima qualificazione invitati a tenere relazioni, dei *visiting professors* e così via.

Tutte queste attività, sia quelle più risalenti, sia quelle più recenti, debbono senz'altro continuare e se, possibile, essere incrementate, sia perché contribuiscono ad arricchire l'attività didattica istituzionale del Dipartimento, sia perché in linea con la c.d. terza missione dell'Università di cui si è detto *supra*. Per la verità, talune di queste attività, in particolare quelle che richiedono oneri economici da parte dei partecipanti, faticano ad essere reiterate o avviate, perché, anche al riguardo, il carattere asfittico dell'economia del nostro territorio non è d'aiuto.

A questo inconveniente, specie per le iniziative di maggiore respiro, si potrebbe, però, ovviare, oltre che attivando idonee iniziative di *found rising*, attraverso opportune forme di collaborazione con i Dipartimenti interessati delle Università vicine, siciliane e calabresi e ciò, sia per ampliare il potenziale bacino di utenza, sia per potenziarle e renderle ancora più idonee a raggiungere gli obiettivi perseguiti. Per non dire che la creazione di "reti" tra i Dipartimenti omologhi al nostro, appartenenti



ad altri Atenei, oltre che con le Istituzioni locali, potrebbe contribuire in qualche misura allo sviluppo socio-culturale di aree più vaste di quella sulla quale il nostro Dipartimento insiste.

In questa prospettiva di recente è stata realizzata una importante e qualificata iniziativa che ha consentito di dar vita ad un master di secondo livello in partnership con il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Catania, del cui comitato scientifico fanno parte a pari titolo docenti di entrambi i dipartimenti

L'alto numero di iniziative avviate dal nostro dipartimento, però, consiglia di predisporre una accurata programmazione delle stesse, onde evitarne, nella misura del possibile, sovrapposizioni (anche con lo svolgimento dei corsi istituzionali) che ne ostacolino la più ampia fruizione. A tal fine, già nel triennio in corso è stato predisposto un programma in rete, al quale tutti i docenti possono accedere al fine di programmare le proprie iniziative (convegni, seminari etc.) senza sovrapposizioni tra le stesse e altre iniziative ovvero con le attività didattiche ordinarie. Tale programma dovrà essere migliorato e reso ancora più efficiente.

Da ultimo, infine, non può non farsi riferimento al PON Inclusionione, approvato con Decisione della Commissione C (2014) 10130 del 17 dicembre 2014, riprogrammato con successiva Decisione C (2017)n. 8881 del 15 dicembre 2017, con Decisione C (2018) n. 8586 del 6 dicembre 2018, con Decisione C (2019) n.5237 del 11 luglio 2019, con Decisione C (2020) n. 1848 del 19 marzo 2020 e da ultimo con Decisione C (2020) n. 8043 del 17 novembre 2020, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -Dir. Gen. per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, il quale ha tra i suoi obiettivi principali il supporto all'implementazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), della sua evoluzione rappresentata dal Reddito di inclusione (REI) e, infine, del Reddito di Cittadinanza. Di questo PON, che ha visto coinvolte oltre il nostro Ateneo, le Università degli studi di Catania e Palermo, il Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche è capofila, ed in tale veste ha fornito in partneriato la propria assistenza amministrativa e nello svolgimento dell'attività formativa a ben otto Distretti di Comuni (Bivona, Caltanissetta, Partinico, San Cataldo, Taormina, Pagliara, Trapani, Villafranca), attraverso la Segreteria Amministrativa, undici unità di personale interno dell'Ateneo, un Coordinatore e vari esperti esterni all'Ateneo, tutti reclutati con procedure ad evidenza pubblica. L'attività svolta al riguardo dal Dipartimento è stata estremamente laboriosa e complessa, comportando, tra l'altro, la produzione di una rilevante mole di atti amministrativi. Ciò ha consentito al Dipartimento di acquisire una grande competenza nella gestione di progetti del genere, che potrebbe essere proficuamente utilizzata per la gestione di eventuali futuri progetti. Il progetto in parola, predisposto prima della elezione dell'attuale Direttore e che in fondo può essere ricondotto all'attività di terza missione, è stato ripetutamente prorogato, da ultimo sino al 31.12.2021. Se sarò rieleto mi impegno, naturalmente, a portarlo a termine nel rispetto di tutte le prescrizioni



legislative, regolamentari e delle indicazioni della Autorità di gestione.

2. Il "buon funzionamento" del Dipartimento e degli organi che vi afferiscono.

È a tutti noto che le recenti (ed incessanti) riforme del "Sistema Università", se così è consentito esprimersi, hanno sovraccaricato (le Università, ma perciò che qui interessa maggiormente) i Dipartimenti di una mole di attività "burocratica" davvero notevole: sia quanto alla vita ed organizzazione del Dipartimento unitariamente considerato, sia quanto alla vita e l'organizzazione dei Corsi di laurea che vi afferiscono.

Tale attività si rivela, anno dopo anno, sempre più complessa e richiede, soprattutto dai docenti che rivestono talune cariche (direttore, coordinatore dei corsi di laurea, componenti degli organismi ad essi collegati, presidente commissione paritetica, etc.) un notevole dispendio di energie e di tempo, che, inevitabilmente, vengono sottratti a compiti (*almeno*) di pari importanza (ricerca, preparazione dei corsi etc.).

Già oggi, come è a tutti noto, la collaborazione del personale tecnico-amministrativo nello svolgimento di tali attività si rivela estremamente preziosa. Sotto questo profilo, anzi, più in generale, la piena e maggiore valorizzazione di tutto il personale, delle loro capacità, del loro impegno, a tutti i livelli, deve essere incessantemente perseguita quale condizione ineludibile per il buon funzionamento dell'intero Dipartimento. Ed in questa prospettiva, la creazione delle condizioni affinché il personale tecnico-amministrativo collabori ancora più intensamente ed efficacemente con i docenti nell'assolvimento del carico burocratico riferibile al Dipartimento ed ai Corsi di laurea è fortemente auspicabile.

3. La sede del Dipartimento.

Grazie all'attività svolta in passato, anche dai Presidi della ex Facoltà di Scienze politiche, il Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche è ubicato in una sede prestigiosa, dotata di spazi sufficienti per lo svolgimento delle proprie attività. Alcune parti dei plessi nei quali si articola tale sede mostrano, però, i segni del tempo ed avrebbero bisogno di un adeguato restauro, che, peraltro, consentirebbe di destinare agli studenti ed ai docenti spazi ancora più idonei di quelli di cui già allo stato dispongono. Al riguardo, pertanto, occorrerebbe esercitare adeguate sollecitazioni presso l'Amministrazione centrale, peraltro sempre attenta alle esigenze di tutti i Dipartimenti, affinché i relativi lavori siano eseguiti nel più breve tempo possibile. Già nel decorso triennio, comunque, una serie di miglioramenti sono stati apportati ed altri sono in corso di attuazione: si è proceduto alla



sistemazione/manutenzione di alcune aule nell'isolato con ingresso sulla Via Tommaso Cannizzaro, alla sostituzione degli impianti hardware e multimediali nell'Aula Magna Lorenzo Campagna, ormai obsoleti, dotandola altresì di un sistema per la trasmissione streaming degli eventi che vi si svolgono. Inoltre, tutte le aule sono state dotate di un computer portatile e di un video proiettore necessari per la FAD e gli studi di numerosi docenti, privi di pc o con pc ormai obsoleti, sono state dotate di nuovi computer e della strumentazione idonea a svolgere adeguatamente l'attività di ricerca e didattica. Ancora, è in corso l'ammodernamento della sala studio destinata agli studenti, ubicata al secondo piano dell'isolato avente ingresso sulla Piazza XX Settembre, n. 1, attraverso la sostituzione degli arredi ormai troppo usurati, e la collocazione nei vari tavoli di lavoro di lampade, in modo da rendere l'ambiente più accogliente. A quest'ultimo proposito, poi, in vista dell'auspicabile ritorno alla normalità nello svolgimento dell'attività universitaria con la fine della pandemia, non può non farsi cenno alla pressante esigenza di incoraggiare e stimolare docenti e studenti ad abbandonare definitivamente le abitudini che tale pandemia ha imposto a tutti noi per più di un anno e mezzo, ritornando a frequentare pienamente, come in precedenza, le aule e gli studi. Ed in questa prospettiva, non v'è dubbio, che rendere sempre più accoglienti tutti gli spazi destinati principalmente agli studenti (sale studio, giardini) può contribuire a tale ineludibile obiettivo.

4. Il metodo di lavoro.

Sono pienamente consapevole che per quanto il nostro Dipartimento non sia particolarmente grande, anzi proprio in considerazione di ciò, il suo funzionamento e, mi auguro, il suo sviluppo nei prossimi anni, dipenderà, sia pure entro i confini segnati dalla politica e dalla normativa generale (nazionale, e non solo) nonché dalla politica e dalle scelte dell'Ateneo, dalla partecipazione più ampia possibile alle sue attività da parte di tutti i docenti.

A tal fine, se eletto, intendo valorizzare al massimo i compiti della giunta di dipartimento, facendomi coadiuvare da essa nello svolgimento di tutte le attività, nonché esercitare nella misura più ampia possibile il potere di delegare ad altri determinati compiti in conformità a quanto previsto dal Regolamento di dipartimento e, eventualmente, dallo Statuto dell'Università.

D'altra parte, di questo potere di delega mi sono già ampiamente avvalso nel corso di questo triennio, ottenendo (mi sembra) ottimi risultati grazie al generoso e competente aiuto di tanti colleghi e del personale tecnico amministrativo.

Al riguardo basti pensare al grandissimo impegno profuso per il c.d. orientamento in entrata ed ai risultati raggiunti che mi auguro si arricchiranno nel prossimo futuro. In ogni caso, se rieletto, vorrei dedicare pari impegno ed attenzione anche al c.d. orientamento in uscita nell'interesse di tutti nostri

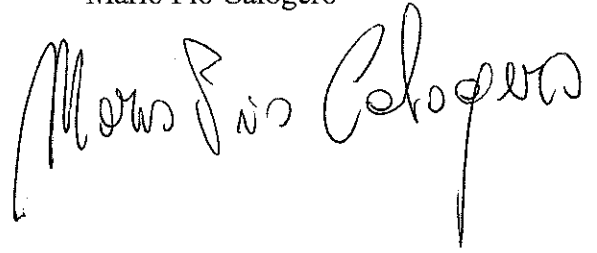


laureati e di tutti i nostri laureandi.

Va da sé, in ogni caso, che, in caso di elezione, svolgerò tutti compiti attribuiti al Direttore nel rispetto della massima trasparenza e di tutte le pertinenti prescrizioni di legge e regolamentari e nel continuo ascolto dei suggerimenti e delle sollecitazioni di ciascun appartenente al Dipartimento, nonché di tutti gli studenti afferenti ai vari corsi di laurea.

Messina 19.6.2021

Mario Pio Calogero

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, that reads "Mario Pio Calogero". The signature is positioned to the right of the printed name.